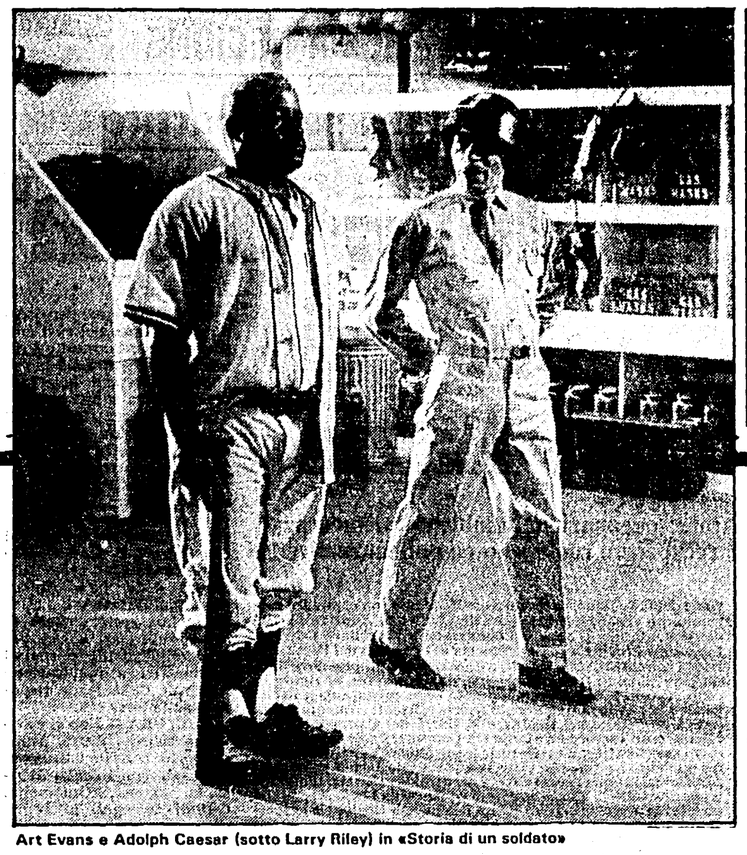
Spettacoli Cultura

Dario Argento regista di «Rigoletto»

MACERATA — Dario Argento sostituisce Martin Scorsese nella regia del «Rigoletto» di Verdi che a luglio inaugurerà la stagione lirica dell'Arena Sferisterio. Il debutto avverrà il 20 luglio con interpreti Cecilia Gasdia, John Rawnsley, Mario Luperi e Lauro Bartolini. Direttore d'orchestra John Mancery. Altre opere in cartellone: «Lucia di Lammermoor» di Donizetti con June Anderson, Alberto Cupido, Angelo Romero e Alfredo Zanazzo. Direttore Michelangelo Veltri, regista Renato Guttuso e costumista: Maria Marzotto.



Art Evans e Adolph Caesar (sotto Larry Riley) in «Storia di un soldato»

Bogdanovich fa causa per «Mask»

NEW YORK — Peter Bogdanovich ha denunciato la Universal Pictures, la casa di produzione del suo nuovo film «Mask», con la quale aveva aperto circa un mese fa una spigolosa polemica. Tra il regista americano e la «major» di Hollywood adesso è guerra aperta, visto che Bogdanovich ha chiesto un risarcimento di 19 milioni di dollari per la violazione dei suoi diritti di autore cinematografico. All'origine della denuncia c'è la decisione della Universal di sostituire la musica del film firmata da Bruce Springsteen, grande amico di Bogdanovich, con quella di Bob Seger. L'autore de «L'ultimo spettacolo» afferma — nella denuncia presentata alla corte superiore di Los Angeles — che «i suoi diritti di regista sono stati gravemente calpestati». Tra l'altro Bogdanovich ritiene che la colonna sonora di Seger non è appropriata al film, che lui stesso ha scritto e diretto pensando di affidarne la base musicale a Bruce Springsteen. La Universal da parte sua non ha alcuna intenzione di tornare sulle sue decisioni, ed afferma di essere stata costretta a sostituire le musiche sulla base di una sconsiderata richiesta economica della Cbs. Ma i guai per Peter Bogdanovich non sono tutti qui. La Universal ha tagliato anche due scene del film intervenendo quindi sul contenuto dell'opera.

Di scena

Uno spettacolo dalle pagine del grande Zà

Il teatro atterra sul «Pianeta Zavattini»

IL PIANETA ZAVATTINI di Nino De Tollis e Marina Faggi da testi di Cesare Zavattini. Regia di Nino De Tollis. Scenografia di Francesco Grazioli. Percussioni originali di Nicola Raffone. Interpreti: Nino De Tollis, Marina Faggi, Nicola Raffone, Rita Maria Clerici, Luigi Lodoli.

Di Cesare Zavattini, il Teatro Studio De Tollis aveva trasposto sulla scena, lo scorso anno, il *Non libro più disco*: l'impresa era arrischiata, ma il risultato ragguardevole. Lo spettacolo attuale, definito «gioco», raccoglie invece testi diversi, tratti dall'opera narrativa e poetica dell'autore, compresa in un vasto arco di tempo, dal delizioso racconto lungo che lo rivelò nel lontano 1931, *Parliamo tanto di me* (quattro edizioni in due mesi, dice la copertina di un vecchio volume che abbiamo tra le mani), sino ad *Al macero*, 1976. Un posto di rilievo ce l'hanno, nella rappresentazione, le poesie (alcune) di *Stricarm' in d'na parola* («Stringermi in una parola»), 1973, che purtroppo perdono qualcosa della loro forza espressiva, nel passaggio dal dialetto all'italiano, ma sono comunque sempre di raro pregio. Attorno ad esse, De Tollis e i suoi compagni hanno costruito una situazione semplice e giusta; di convito paesano, di scampagnata, col suono della fisarmonica e di altri strumenti «popolari» a intervallare o sottolineare quelle parole, dove problemi grandi e massimi, e interrogativi della vita di ogni giorno appaiono filtrati e unificati da un'antica sapienza contadina.

Meno ci convince, forse, il timbro stilizzato impresso ad altri spunti zavattiniani, tanto da assomigliarli a delle minicommedie (in due battute, o poco più) dello stampo di Achille Campanile (vaghe affinità possono ritrovarsi, tra i due scrittori, ma certo le differenze prevalgono). Lo stesso De Tollis avverte un contrasto tra il «radicamento alla terra» tipico di Zavattini e l'«astrazione simbolica» cui tende, nel proprio lavoro, il suo gruppo. E il disegno scenico complessivo, con quei quattro siparietti disposti su due piani, nei quali si articola una parte dell'azione teatrale, ha un'indubbia eleganza, ma è anche piuttosto raggelante.

Calda è, per contro, la voce di Zavattini, registrata, che interviene di quando in quando tra quelle degli attori, tutti generosamente impegnati nel non facile compito. La serata si conclude assai bene, del resto, con la *Lettera da Cuba a una donna che lo ha tradito* (datata dicembre 1959, ma pubblicata in *Straparole*, 1967), che contiene, secondo noi, pagine tra le più belle di Zavattini, degne di entrare in un'ideale antologia della letteratura politica ed erotica di ogni epoca; e che De Tollis recita con penetrante partecipazione. Notevole anche l'apporto, a *Pianeta Zavattini*, del percussionista Nicola Raffone.

Aggeo Savioli

Videoguida

Raiuno, ore 11

Massaie, Luisa Rivelli vi dà consigli

Che fa la Rai al servizio del consumatore? Tra nobili intraprese e ignobili pentimenti (vedi le traversie subite da *Di tasca nostra*) si può dire che l'ente pubblico qualcosa sta facendo in campo di consumi. E ben venga anche questo *Mercato del sabato*, che da oggi conduce Luisa Rivelli per Raiuno (ore 11). Anche se la collocazione può non sembrare troppo azzeccata. Infatti il sabato mattina, per le massaie, è giorno, anzi ora di mercato davvero e molte rischiano di essere impegnate a fare proprio quello di cui la trasmissione parla nel momento in cui ne parla. Questo non toglie nulla ai meriti e alle buone intenzioni di Luisa Rivelli che già conosciamo per la sua puntualità sul tema acquisti.

Il programma va in onda dagli studi di Napoli e gli spettatori che avessero problemi da porre possono scrivere a «Il mercato del sabato», via Col di Lana 8, Roma. Quelli che pongono problemi più interessanti e generali vengono invitati in studio coi familiari. In studio ci sono inoltre cinque cabine telefoniche per risposte in diretta. Si prevedono filmati, inchieste, partecipazioni straordinarie. Nella prima puntata d'avvio è già pronta una inchiesta-sondaggio e si risponderà a quesiti che riguardano l'acquisto di fiori e piante, oggetti d'oro, automobili usate e case. A chi fosse interessato a dire la sua anche a trasmissione conclusa, si assicura che per un'ora Luisa Rivelli e gli esperti continueranno a rispondere a telefonate del pubblico prolungando il colloquio con la gente. La formula, come vedete, non è nuova, ma stavolta, applicata a temi concreti e anche spinosi, le chiamate in diretta non saranno sciroppose e divistiche. E speriamo che sia proibito cominciare con le fatidiche parole: «Complimenti per la trasmissione».

Raiuno, ore 14

A «Prisma» Mick Jagger e il suo nuovo video

In anteprima a *Prisma* il nuovo «video» realizzato dal grande Mick Jagger per il lancio del suo ultimo LP, inciso da singolo (cioè senza gli altri fedeli Rolling) e intitolato *She's the boss*. *Prisma* va in onda su Raiuno alle 14 e offre anche altre novità dall'Italia e dall'estero, come per esempio le nuove imprese di Stefania Sandrelli, il film *Killing Fields* (che parla della Cambogia), il Festival americano del balletto negro e altre tournée e notizie. Ma la ciliegina sulla torta è naturalmente Mick Jagger, uno dei quei personaggi che, quale che siano meriti e demeriti, si conquista senza fatica tutta la attenzione disponibile sul mercato. È un uomo-spettacolo che spende tutto se stesso sul palcoscenico, nella vita e, certo, anche nei microsolchi.

Raitre, ore 20,30

Carrellata di curiosità dal Festival di Berlino

Il Festival di Berlino si è concluso da qualche giorno. La Rai che avrebbe potuto seguire con puntualità televisiva le varie fasi della manifestazione, non si sa perché ha sempre mandato in onda con ritardo servizi registrati. Oggi poi, alle 20,30 su Raitre, ci offre una carrellata di volti e dichiarazioni di attori e registi a cura di Irene Bignardi. Alla quale spetta il difficile compito di districarsi tra le polemiche suscitate dal verdetto, pare troppo diplomatico nel voler tener conto di tutte le cinematografie presenti alla mostra. Alcuni film considerati in patria scandalosi sono stati accolti con tranquillità (soprattutto *Je vous salue Marie*, di Godard), mentre grande interesse ha suscitato il film *Country*, presentato fuori concorso.

Italia 1, ore 22,30

Un agente che scompare davanti al nemico

Sei episodi di 60 minuti l'uno. Titolo: *Gemini man*. Rete: Italia 1, orario per oggi: 22,30 (da domenica alle 16,25). Quello che va in onda stasera è un «pilot». Si dice così per dire che è un episodio pilota, una specie di numero zero per un giornale, nel quale personaggi, ambiente e vicenda sono spiegati e proiettati verso il futuro. E di futuro infatti si tratta. È un nuovo serial fantascientifico. Il protagonista (l'attore Ben Murphy) è un agente segreto di tipo molto speciale. Infatti è invisibile, o meglio diventa visibile solo grazie a un apparecchio detto «stabilizzatore nucleare» il quale gli assicura la vita. Il nostro uomo può di nuovo usufruire della invisibilità, ma solo per un quarto d'ora al giorno, pena la morte. Ogni impresa è possibile a un uomo simile, purché dotato di un orologio preciso. Il nostro uomo fa parte di un gruppo di avventurosi in cui c'è anche una donna, naturalmente carina. Insieme ne fanno di tutti i colori. È una serie di azione, girata spesso all'aria aperta, con grandi corse in auto, camion, velivoli vari. Quando proprio non trova altro scampo dai suoi nemici, il protagonista sparisce sotto i loro occhi.

Canale 5, ore 11,50

Nasce «Campo aperto», programma di agricoltura

Comincia da oggi (ore 11,50) un programma per l'agricoltura sulle onde di Canale 5. Il titolo è *Campo aperto*. I curatori del programma sono Giampietro Albertini e Patrizia Rossetti, i quali dichiarano di voler dare informazione sulle grandi trasformazioni avvenute nelle campagne in seguito alle innovazioni tecnologiche. Per condire le notizie ci sarà anche un giochino a concorso per il pubblico. La trasmissione è a cura dei servizi giornalistici di Canale 5 e la regia è di Paolo Zenatello. Servizi in esterni e dibattiti completano la scaletta.

Il film

«Storia di un soldato» di Jewison, un «giallo» dai risvolti sociali ambientato in una caserma della Louisiana

1944, vita da neri

STORIA DI UN SOLDATO — Regia: Norman Jewison. Sceneggiatura: Charles Fuller. Interpreti: Howard E. Rollins Jr., Adolph Caesar, Art Evans, Larry Riley, David Harris, Denzel Washington. Fotografia: Russel Boyd. Musiche: Herbie Hancock. Usa. 1984.

Sarà una coincidenza, ma incuriosisce il fatto che nell'anno in cui il giovanissimo divo nero Eddie Murphy straccia tutti i record di incasso con il suo *Beverly Hills Cop* due bravi registi dell'area *liberal* di Hollywood tornino a fare film che parlano di razzismo e discriminazione. Se infatti Robert Benton, nel suo *Le stagioni del cuore*, si tuffa con la memoria nel Texas dei primi anni Trenta, narrandoci di neri linciati e picchiati a sangue dal Ku-Klux-Klan, Norman Jewison compie una scelta ancora più radicale, dirigendo e producendo un film, *Storia di un soldato*, tutto interno alla cultura nera degli anni Quaranta. Certo, in entrambi i casi si parla di ieri o dell'altro ieri, quando la violenza razzista degli Stati del Sud raggiungeva livelli di impressionante atrocità; ma anche l'America degli anni Ottanta, prese le debite distanze, non è troppo tenera con la gente di colore. Recenti dati elaborati dall'Urban Institute di Washington confermano un progressivo peggioramento delle condizioni economiche dei neri: povertà al 36%, disoccupazione al 15%, una pressione fiscale per famiglia passata in quattro anni da 460 a 1.076 dollari, nuove forme di ghettizzazione scolastica (il 60% dei ragazzi neri o ispanici non terminano gli studi di base). È in questo contesto che maturano poi fenomeni come quello del «giustiziere della notte» bianco, portato in trionfo per aver sparato a tre balordi neri che cercavano di derubarlo.

Ma veniamo a *Storia di un soldato*. È un bel film all'antica, vigoroso, serrato, ben recitato, che il canadese Norman Jewison (*La calda notte dell'ispettore Tibbs*, *Rollerball*, *FIST*) ha tratto dalla fortunata *pièce* teatrale di Charles Fuller *A Soldier's Play*. La struttura del racconto è apparentemente «gialla», ma in realtà il meccanismo dell'indagine poliziesca non è che un pretesto per scavare a fondo nella psicologia di una comunità nera in bilico tra integrazione e rivolta.

Louisiana, 1944: nella base militare di Fort Neal (dove vige una rigida separazione razziale) il sergente Waters viene trovato morto, ucciso da due colpi di pistola in pieno petto. Un brutto caso, che l'alto comando bianco della base archivia subito. Ma il Dipartimento dell'Esercito vuole che si faccia luce sulla vicenda e manda laggiù, da Washington, il capitano Davenport, un avvocato nero tosto e deciso (porta gli occhiali alla MacArthur) che si è laureato ad Harvard. Naturalmente gli ufficiali bianchi ostacolano in ogni maniera l'indagine di Davenport, prima ricordandogli il colore della pelle e poi mentendogli spudoratamente. I militari neri, dal canto loro, guardano con simpatia a quel capitano che ha sfondato, che mette tutti sull'attenti e non si ferma davanti a nessuno.

Comincia così la faticosa inchiesta, scandita da ripetuti *flashes back*. Gli indizi sembrano incolpare due ufficiali bianchi che la notte dell'omicidio avevano picchiato il sergente, poi trovato morto. Ma Davenport, interrogando e torchiano i soldati, definisce via via un quadro dei fatti più contraddittorio. Waters era una carogna, un «nero a metà» che vessava i soldati della sua stessa razza, sottoponendoli a mortificanti *corvées*, un uomo ossessionato dal passato e disposto a tutto pur di farsi accettare dai bianchi. Nella sua paranoica crociata Waters aveva finito addirittura con lo spingere al suicidio il soldato C.J.Memphis, solo perché veniva dalla campagna e suonava i blues lamentosi di Blind Boy Fuller. Insomma Davenport intuisce che quell'omicidio è maturato all'interno della comunità nera, rosa da inquietudini e malesseri, e spingerà a fondo le indagini, fino a scoprire il vero colpevole.

Film a suo modo coraggioso, perché scandaglia con oggettività gli umori e i risentimenti di quel microcosmo nero alle soglie di radicali cambiamenti storici, *Storia di un soldato* è un dramma psicologico che coinvolge e fa riflettere. La derivazione teatrale, come già accadeva in *Streamers* di Robert Altman, non gli nuoce; anzi, concentra emozioni, confessioni, ambiguità senza scivolare (quasi) mai nel patetico e nel declamatorio. Da questo punto di vista il sergente Waters, vittima e carnefice insieme, prodotto allucinante di una società costantemente segregata, è il vero protagonista del film; anche se poi Jewison e Fuller allargano il senso della loro metafora, suggerendo la nascita di una nuova coscienza politica e il paradosso di un esercito che va a combattere i nazisti in nome di quella libertà che, nei fatti, continua a negare separando anche fisicamente i neri dai bianchi.

Difficile dire se *Storia di un soldato* si aggiudicherà qualche Oscar (ha tre *nominations*). La confezione, comunque, è di buon livello: gli interpreti, da Howard E. Rollins Jr. (novello Sidney Poitier) a Adolph Caesar, risultano appropriati e convincenti, la ricostruzione è meticolosa e le musiche curate da Herbie Hancock (è tutto un variare all'interno degli stili e delle armonie del blues del Delta, vedi l'iniziale *Pourin' Whiskey Blues)* sono stupende. Peccato che il doppiaggio, un po' caricaturale, non renda sempre un buon servizio alla tensione del film.

Michele Anselmi

● Al cinema Rivoli di Roma e Arlecchino di Milano.

Il balletto

Da Rotterdam a Torino il gruppo Werkzentrum

Tutù e cappotto, danza l'Olanda

Nostro servizio

TORINO — *La danza contemporanea non fiorisce solo in America, in Germania e in Francia; l'Europa è piena di vivai emersi e ancora sommersi, di piccoli e grandi centri dove, smessi i tutù, abbandonate anche le calzamaglie aderenti e mentre ballerini di tutte le proporzioni si cimentano in danze moderne: chi leggendo e riproducendo tecniche e poetiche recenti, chi (e sono pochi) sperimentando l'inedito. Il Werkzentrum Dans di Rotterdam che si mostra in questi giorni al Teatro Nuovo di Torino con un doppio programma appartiene senz'altro alla prima categoria.*

Onesti riproduttori, volenterosi ballerini, quelli del Werkzentrum sono capaci di passare con disinvoltura da un balletto in stile teatro-danza come Quaquaraqua, *a un piccolo e divertente disegno astratto di Merce Cunningham* (Cross Currents) *per finire con* Rondò *tra le braccia di Karole Armitage, la «Madonna del Rock» quella strana e originale coreografa americana che nel 1981 mostrò il suo primo (ed era primo in assoluto) pamphlet punk-rock* Dastric classicism. *Ma la coreografia* Rondò *non è firmata dalla Armitage, bensì da Tom Simons, olandese, che ha preso l'energia e il «look» dell'americanina (stessi tutù colorati, ma pesanti scarpe da ginnastica), dimendicandosi l'ironia.*

Al Werkzentrum non se ne preoccupano; danzano quasi tutto con l'aria di crederci fino in fondo, con foga e bella velocità. Sembrano votati da dieci anni a questa parte (il loro «laboratorio» esiste dal 1975) alla raccolta dei materiali più diversi e i loro coreografi, almeno quelli presenti a Torino, non esprimono ancora un segno stilistico personale. Nella coreografia Quaquaraqua, *a esempio, si parte facendo il verso a un coreografo olandese che ha fatto scuola, Rudi van Dantzig, direttore dell'Het Nationale Ballet (la compagnia nazionale d'Olanda) e si finisce per raccontare brandelli di una tecnica americana dalle «cadute» sensuali che prende il nome del suo autore, José Limon. È curioso che il firmatario della coreografia, l'olandese Hans Tuerling si sia ispirato alle cose di «cosa nostra». I «quaquaraqua» per la mafia e per Leonardo Sciascia* (Il giorno della civetta) *sono «gente senza spina dorsale».*

Due ballerini del «Werkzentrum Dans» di Rotterdam

Ecco allora scaturire dalla fantasia olandese, un Meridione infuocato da un sole di ruggine. Ecco i panni stesi al vento e tre coppie che non si capisce bene, però, quali atmosfere debbano circoscrivere visto che danzano con molta spina dorsale e per di più infagottate in cappotti e stivali come se dovessero affrontare i rigori della Siberia. Cross Currents, *la coreografia che segue, non permette, invece, qui pro quo. E, infatti, rigorosamente in bianco e nero, come vestiti da George Balanchine per* Agon, *i tre protagonisti rispettano con puntiglio il clima geometrico e le indicazioni di movimento di Cunningham. Ma, chissà perché, non riescono a far brillare le loro intenzioni.*

In fine, nonostante la mancanza di ironia, Rondò *risulta il pezzo più riuscito. L'autore, altro olandese come abbiamo detto, si discosta nei passi e nel disegno coreografico dal modello della Armitage perché appoggiato da una musica più complicata e impegnativa. Non dal rock fragoroso e assordante dell'americana ribelle, bensì da una paccottiglia sonora che sembra raccogliere la storia dell'ultima musica. Da Bartók, alla scuola dei paesi dell'Est, dalle ripetitività americane, ai sussurri neoromantici, fino a sibili senza collocazione che sortiscono l'effetto di bloccare la danza e di rendere schizofrenici certi suoi gesti. Lo sforzo di sintesi musicale è encomiabile, ma forse, data la frivolezza dell'immagine (tutù colorati e scarpe da ginnastica, appunto) calzerebbero meglio sonorità più ammiccanti, più piacevoli.*

Marinella Guatterini

Programmi TV

Raiuno

10.00 LE AVVENTURE DI CIUFFETTINO - 5ª puntata
11.00 IL MERCATO DEL SABATO - 1ª parte
11.55 CHE TEMPO FA - TG1 - FLASH
12.05 IL MERCATO DEL SABATO - 2ª parte
12.30 CHECK-UP - Programma di medicina
13.30 TELEGIORNALE - TG1 - Tre minuti di...
14.00 PRISMA - Settimanale di varietà e spettacolo del TG1
14.30-18.15 SABATO SPORT
17.00 TG1 - FLASH - ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.20 LE RAGIONI DELLA SPERANZA
18.30 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere
18.50 UN TEMPO DI UNA PARTITA DI PALLACANESTRO DI A/1
19.35 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 IL TASTOMATTO - Con Pippo Franco e Massimo Lopez, Anna Marchesini e Tullio Solenghi e con Marine Jahan, Romina Power, Amii Stewart.Regia di Enzo Trapani (7ª puntata)
21.40 TELEGIORNALE
21.50 SPECIALE TG1 - A cura di Alberto La Volpe
22.40 BERNSTEIN-BEETHOVEN
00.15 TG1 - NOTTE - CHE TEMPO FA

Raidue

10.00 GIORNI D'EUROPA
10.30 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere
10.45 LA MOGLIE IDEALE - Con Nando Gazzolo
12.30 TG2 - START - Muoversi come e perché
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.25 TG2 - I consigli del medico. A cura di Luciano Onder
13.30 TG2 - BELLA ITALIA - Città, uomini e cose da difendere
14.00 DSE: SCUOLA APERTA
14.30 TG2 - FLASH - ESTRAZIONI DEL LOTTO
14.40 LA CROCE DI LORENA - Film con Gene Kelly, Jean-Pierre Aumont
16.10 SERENO VARIABILE - Turismo, Spettacolo e Calcissimo
17.30 TG2 - FLASH
17.35-18.30 SERENO VARIABILE - (2ª parte)
18.30 TG2 - SPORTSERA
18.40 CUORE E BATTICUORE - Telefilm «Questa è la Cina»
19.45 TG2 - TELEGIORNALE - TG2 - LO SPORT
20.30 MAIGRET E IL CASO SAINT-FIACRE - Film. Regia di Jean Delannoy, con Jean Gabin, Michel Auclair, Valentine Tessier
22.10 TG2 - STASERA
22.20 IN OCCASIONE DELL'ANTEPRIMA MONDIALE DEL FILM - Invito al: Cristoforo Colombo», regia di Renzo Trotta
23.00 PUGILATO: AARON PRYOR-GARY HINTON
23.55 TG2 - STANOTTE

Raitre

14.30 DSE: LE VIE DEL MEDIO EVO - 5ª e ultima puntata
15.00 DSE: INFANZIA IN CITTÀ
15.30 IL POLLICE - Programmi visti e da vedere su Raitre
16.00 LOANO: NUOTO - Campionati italiani primaverili
16.30 RUGBY: IRLANDA-FRANCIA - Torneo 5 Nazioni
17.30 ALIBI SOTTO LA NEVE - Film con Anne Bancroft, Aldo Ray
19.00 TG3
19.35 GEO - L'avventura e la scoperta
20.15 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere
20.30 FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL CINEMA '85
21.30 TG3
22.05 THEODOR CHINDLER - «Storia di una famiglia tedesca dal 1912 al 1918»
23.05 JAZZ CLUB

Canale 5

9 Film «Marisa la civetta»; 10.50 Nonsolomoda, replica; 11.50 Campo aperto, settimanale dell'agricoltura; 12.50 «Il pranzo è servito», gioco a quiz; 13.30 Anteprima, programmi per sette sere; 14 Film «Totò, lascia o raddoppia?»; 16 «Tarzan», telefilm; 17 Jonathan dimensione avventura; 18 record; 19.30 «Zig Zag», gioco a quiz; 20.30 «Risatissima», varietà; 22.30 «Dallas», telefilm (replica); 23.30 Anteprima; 24 Film «Duello nel Pacifico».

Retequattro

9.40 «Amici per la pelle», telefilm; 10.30 «Alice», telefilm; 10.50 «Mary Tyler Moore», telefilm; 11.20 «Sambe d'amore», telenovela; 12 «Febbre d'amore», telefilm; 12.45 «Alice», telefilm; 13.15 «Mary Tyler Moore», telefilm; 13.45 «Caccia al 13»; 14.15 «Brillante», telenovela; 15.10 Cartoni animati; 16.10 «Mike Hammer investigatore privato», telefilm; 18 «Febbre d'amore», telefilm; 18.50 «Sambe d'amore», telenovela; 19.25 «M'ama non m'ama», gioco; 20.30 Film «L'uomo dai sette capestris; 22.40 «Tenafly», telefilm; 0.10 Film «12 metri d'amore»; 1.50 «Hawaii Squadra Cinque Zero», telefilm.

Italia 1

9.30 Film «Sorelle in armi»; 11.30 «Senford and Son»; 12 «Agenzia Rockford», telefilm; 13 «Chips», telefilm; 14 Sport: American Ball - Basket Campionato NBA; 16 «Bim Bum Bam»; 17.45 «Musica è»; 18.45 «Cassie and Company», telefilm; 19.50 Cartoni animati; 20.30 «Supercar», telefilm; 21.30 «Automan», telefilm; 22.30 «Il principe delle stelle», telefilm; 23.30 Sport: Grand Prix; 0.30 Deejay Television - Video Music Non Stop.

Telemontecarlo

17 Atletica; 19.10 Telemenù; 19.20 Atletica; 20.30 Film «Sciopèn»; 22.15 TMC Sport: Pallavolo.

Euro TV

12 «Petrocelli», telefilm; 13 «Diego al cento per cento», telefilm; 14 «La grande lotteria», telefilm; 15 Cartoni animati; 19.15 Speciale spettacolo; 19.20 «Illusione d'amore», telefilm; 19.50 «Marcia nuziale», telefilm; 20.20 «Anche i ricchi piangono», telefilm; 21.20 Film «La prima notte del dottor Danieli, industriale col complesso del giocattolo»; 23.15 Tuttocinema; 23.20 «Star Trek», telefilm.

Rete A

14 Film «Crisantemi per un delitto»; 16 Film «Kiss Kiss Bang Bang»; 18 «Mariana, il diritto di nascere», telefilm; 20.25 «Dancin' Days», telefilm; 21.30 Film «Perché si uccide un magistrato»; 23.30 Film «Il cinico, l'infame, il violento».

Scegli il tuo film

MAIGRET E IL CASO SAINT-FIACRE (Raidue, ore 20,30)
Eccovi la versione Doc del celebre commissario creato dalla penna di Goerges Simenon: ha il volto e l'andatura nobile di Jean Gabin, diretto (1959) dalla mano esperta di Jean Delannoy. Invitato dalla contessa Saint-Fiacre nel suo castello, Maigret assiste alla morte della nobildonna e dà il via alle indagini, torchiando parenti e conoscenti della vittima.

L'UOMO DAI SETTE CAPESTRI (Retequattro, ore 20,30)
Il giudice Roy Bean di cui si parla in questo film è un personaggio storico: dominava con la violenza e la forca tutto il Texas e si autodefiniva «la legge al di là del Pecos». La sua vita, le sue avventure, il suo amore impossibile per una bellissima attrice vengono ripercorsi in questo western anomalo e affascinante, scritto da John Milius (quello di *Conan*) e diretto, nel 1972, dal grande John Huston. Bean è Paul Newman, sornione e beffardo; nel cast anche Ava Gardner, Stacy Keach e Victoria Principal, futura «star» di *Dallas*.

ALIBI SOTTO LA NEVE (Raitre, ore 17,30)
Un detective al servizio di una compagnia di assicurazioni sta pedinando un tale Jim Vanning, sospetto di complicità in un furto in banca. In un locale, Jim incontra una certa Marie e la vicenda si complica. Un film «nero» d'annata, diretto dal solido professionista Jacques Tourneur (quello del *Bacio della pantera*) nel 1956. Nel cast Anne Bancroft e Aldo Ray.

LA CROCE DI LORENA (Raidue, ore 14,40)
Film di guerra e di prigionia, diretto nel 1943 da Tay Garnett. Il cappellano di un campo di concentramento viene ucciso dai tedeschi. Tra i prigionieri esplode la rabbia. Un buon cast, con Jean-Pierre Aumont, Peter Lorre e un insolito Gene Kelly, in un ruolo drammatico.

DUELLO NEL PACIFICO (Canale 5, ore 24)
Imperniato su due attori in stato di grazia, Lee Marvin e Toshiro Mifune, *Duello nel Pacifico* è davvero un bel film. Su un atollo deserto, in piena seconda guerra mondiale, si ritrovano sbandati un pilota Usa e un ufficiale giapponese. Ingaggiano una specie di guerra personale, ma poi uniranno i loro sforzi per andarsene dall'isola. Film quasi senza dialoghi, tutto sguardi e azione, sicuramente uno dei titoli migliori nella filmografia dell'irlandese John Boorman (1968).

DODICI METRI D'AMORE (Retequattro, ore 0,10)
Lucille Balle e Keenan Wynn, due commedianti all'epoca (1954) abbastanza noti, sono due sposini in luna di miele a bordo di un'ingombrante roulotte. Il mezzo è assai scomodo e il viaggio di nozze si trasforma in un'avventura fantozziana. Regia, a prova di bomba, di Vincente Minnelli.

PERCHÉ SI UCCIDE UN MAGISTRATO (Rete A, ore 12,30)
Storia di un cineasta a caccia degli assassini di un magistrato. Il regista si era occupato più volte delle connivenze tra mafia e magistratura, e ora dà una mano alla giustizia. Sembra quasi che Damiano Damiani (*La piovra*) parli di sé. Il film è del '74, vi compaiono Franco Nero e Françoise Fabian.

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 9 Week-end; 10.15 Black-out; 11 Incontri musicali del mio tipo; 11.44 La lanterna magica; 12.26 Un giallo nella Roma del Cinquecento: Beatrice Cenci; 13.25 Master; 14.27 Maurice Chevalier «Il ragazzo di Parigi»; 15.03 Varietà varietà; 16.30 Doppiogioco; 17.30 Autoradio; 18 Obiettivo Europa; 18.30 Musicalmente volley; 19.15 Ascolta, si fa sera; 19.20 Ci siamo anche noi; 20 Black-out; 20.40 Lo spettatore assurdo; 21.03 «S» come salute; 21.30 Giallo sera; 22 Stasera con Suso Cecchi D'Amico; 22.27 Teatrino: «Un milanese a Roma: Stendhal».

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30. 6 Il cinema racconta; 8 Giocate con noi; 8.05 DSE: Infanzia, come, perché...; 8.45 Mille e una canzone; 9.06 Spaziolibero - I programmi dell'accesso; 9.32 I verdi giardini della memoria; 11 Long Playing Hit; 12.10 Programmi regionali, GR, Onda verde; 12.45 Hit Parade; 14 Programmi regionali, GR regionali, Onda verde; 15 La strada delle pedelle di latta; 15.50 Hit Parade; 16.32 Estrazioni del Lotto; 17.02 Mille e una canzone; 17.32 Il cuore in mano; 18.55 Insieme musicale; 19.50 Eri forte, papà; 21 Stagione Sinfonica Pubblica 1984-85; 22.50-23.28 Eri forte papà.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.55, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6 Preludio; 6.55 Concerto; 7.30 Prima pagina; 8.30 Concerto del mattino; 10 L'Odissea di Omero; 10.30 III centenario della nascita di J.S. Bach; 12 Alceste; 14.55 Musiche; 15.18 Controsport; 15.30 Folkoncerto; 16.30 L'arte in questione; 17 Spazio Tre; 19.15 Spazio Tre; 21 Rassegna delle riviste; 21.10 Dal Sender Freies Berlin; 22.40 L'Odissea di Omero.